EcoWeekend Tutto Mostre

PALAZZO DUCALE

Biennale di luce a Mantova

Avete in programma di partecipare al Festivaletteratura 2018, dal 5 al 9 settembre a Mantova? Approfittatente per un'immersione anche nelle atmosfere magiche della Biennale Light Art che, fino al 7 ottobre, vede le opere di artisti di fama internazionale, che lavorano sul concetto di luce, accendere gli spazi esterni di Palazzo Ducale. Vere e proprie sculture luminose di Donatella Schilirò, Federica Marangoni, Nicola Evangelisti, Massimo Uberti, Edward Shuster - Claudia Moseley, Marco La Rosa, Davide Dall'Osso, Romano

Mantovani Boccadoro, David Dimichele, Fardy Maes, materializzano sculture di luce tra le architetture della reggia gonzaghesca e il paesaggio. La rassegna, a ingresso libero, può essere visitata dall'esterno percorrendo i sentieri che costeggiano il Castello, la Cavallerizza e il Portico della Rustica. Ma la suggestione è unica anche guardando la città dal ponte di San Giorgio, per godere di nuovi scenari notturni, accolti dalle architetture illuminate del complesso museale e da figure immaginarie che animano le acque dell'ampio fossato.

BA. MA.

Al Luogo Pio Colleoni da sabato fino al 30 settembre la mostra degli artisti bergamaschi per Nepios

NEPIOS
Bambini da curare 70 artisti in Città Alta

BARBARA MAZZOLENI

«Si aprono le porte del Luogo Pio Colleoni, ci accolgono tra queste mura ricche di storia, siamo ospiti esclusivi di un gioiello nascosto che per un mese diventa casa dell'arte, della beneficenza, della cura. Dopo tanti anni, so che il valore di un dipinto si traduce in ore di logopedia, o di una psicologa che potrà ascoltare quel bambino, quella mamma, accompagnare chi è ferito, sostenere chi è inesperto, rialzare chi è caduto». Così Tullia Vecchi, presidente dell'Associazione Nepios Onlus, che dal 2001 opera a Bergamo a favore di progetti finalizzati a sostegno dell'infanzia e della famiglia, si prepara ad inaugurare l'undicesima edizione della mostra autunnale «Gli artisti bergamaschi per Nepios» che si aprirà sabato alle 18, come di consueto tra le sale affrescate e il delizioso giardino, solitamente non accessibili, del Luogo Pio Colleoni in Città Alta.

Cresce anche quest'anno il numero degli artisti che hanno voluto mettere a disposizione le loro opere per raccogliere fondi a supporto dei progetti che Nepios porta avanti con l'Ospedale Papa Giovanni: «Nepios ha preso per mano la Neuropsichiatria e la Psicologia clinica – sottolinea il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Carlo Nicora - affidando loro fondi, strumentazioni, figure professionali che hanno arricchito il loro operare quotidianamente. Al centro di questi progetti ci sono i bambini meno fortunati, che hanno cominciato la loro vita in salita perché nati prematuramente o perché soffrono di disabilità, ma anche i piccoli la cui fiducia è stata tradita, con la violenza e gli abusi, in famiglia, da un educatore, da un adulto malato».

In «galleria» una settantina di artisti, compresa l'entusiastica adesione di giovani emergenti, a costruire insieme – pittori, scultori e fotografi – un'omaggio al bene che nasce dal bello: da Marcello Arzuffi a Gianpaolo Zanchi, passando per Viveka Assembergs, Cesare Benaglia, Maurizio Bonfanti, Mario Cresci, Giancarlo Defendi, Paolo Facchinetti, Virgilio Fidanza, Calisto Gritti, Trento Longaretti, Renzo Nucara, Alfa Pietta, Ugo Riva, Cesare Rota Nodari, Alessandro Verdi, Bruno Visinoni e tanti altri. La mostra si potrà visitare fino al 30 settembre tutti i giorni, nei seguenti orari: tutti i giorni 18-22, sabato e domenica 10,30-22 (chiuso lunedì).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A Brescia un percorso firmato Paladino

M. Paladino, «Specchi ustori»

Itinerario urbano
L'arte contemporanea invade la città fino a domenica. Dai totem nelle piazze ai grandi « Specchi ustori»

Un artista, l'arte contemporanea che invade la città, un nuovo punto di vista sul paesaggio urbano e sulla storia: c'è tempo fino al 2 settembre per un viaggio a ritroso da Brescia all'antica Brixia, lungo il percorso firmato da Mimmo Paladino, che si espande da Piazza della Vittoria, al Parco Archeologico e al Museo di Santa Giulia, al Teatro Romano, al Duomo Vecchio, fino alla Stazione. Lungo l'itinerario e nelle piazze si incontrano i celebri totem dell'artista, il gigantesco Zenith, il grande Anello e, in una superficie liquida, la Stella. E poi i venti Testimoni, opere in tufo, nell'area archeologica del Capitolium, 4 «Corali» su foglia d'argento su tavola, 5 «Specchi ustori» in ottone, di ben 5 metri di diametro ciascuno, realizzati per il Teatro Romano. Ancora, grandi sculture in bronzo, terracotta e ferro che dialogano con gli affreschi del Romanino. Oltre all'installazione in terracotta di 80 metri quadri nell'atrio della fermata della metropolitana alla stazione Fs.

Ba. Ma.

Alla Rocca di Angera la collettiva «Continuum»

La mostra «Continuum»

Lago Maggiore
Fino al 30 settembre l'esposizione di arte contemporanea che dialoga con forme antiche

Dopo due anni di restauro, ha riaperto i battenti in primavera l'Ala Scaligera della Rocca di Angera, con la mostra «Continuum», collettiva che fino al 30 settembre inaugura i nuovi spazi espositivi dedicati alla creatività contemporanea. Un motivo in più per visitare la spettacolare fortificazione della casata Borromeo da cui si gode di una veduta mozzafiato sul Lago Maggiore. I motivi araldici e gli stemmi del XIII secolo dialogano con i linguaggi dell'arte contemporanea a suggerire un'idea di «continuità» tra passato e presente. Selezionati artisti internazionali: Giovanni Anselmo, Vanessa Beecroft, Daniel Buren, Sheila Hicks, Anish Kapoor, Giulio Paolini, Ettore Spalletti. «Ognuno di loro mantiene un legame con qualcosa di classico, supera lo stretto contesto storico che accompagna in alcuni casi la citazione e il dialogo con le forme antiche», sottolinea il curatore della mostra Antonio Grulli. L'Ala Scaligera si aggiunge alla più ampia offerta museale della Rocca.

Ba. Ma.

Gaudenzio Ferrari Il Rinascimento meno conosciuto

VARALLO

Nella cittadina della Valsesia è ancora possibile visitare fino al 16 settembre la sezione della mostra «diffusa»

È stata una mostra davvero da non perdere «Il Rinascimento di Gaudenzio Ferrari», il percorso «diffuso» tra Varallo, Vercelli e Novara, vera e propria riscoperta della meraviglia di cui è stato capace il pittore, considerato il maggiore esponente della scuola piemontese del Cinquecento ma ancora poco noto al grande pubblico. Due sedi della mostra hanno chiuso i battenti, ma chi non ce l'avesse fatta ha ancora l'opportunità di visitare, fino al 16 settembre, la sezione di Varallo. Nelle sale della Pinacoteca viene presentato l'inizio della sua carriera, dalle più antiche testimonianze del complesso francescano del Sacro Monte alle primizie di Gaudenzio, le cui tracce si avvertono nella Cappella del Sepolcro della Vergine, qui ricostruita.

«Storie della vita di Gesù», 1513

Si vedono poi i grandi polittici realizzati per Vercelli, Varallo e Arona. Oltre alla mostra è possibile ammirare le opere degli artisti gaudenziani della Valsesia e di Tanzio da Varallo e riscoprire i luoghi simbolo dell'attività di Gaudenzio arrivando alle opere realizzate in 8 delle 44 cappelle del Sacro Monte di Varallo, per Santa Maria delle Grazie e la cappella della Madonna di Loreto.

Ba. Ma.

Sguardi oltre l'autismo di Roberta Colombo

SAN PELLEGRINO

Una visione del mondo molto personale, fino a sabato nella Sala Putti di Villa Speranza

Una visione del mondo che superi i limiti dell'autismo attraverso le emozioni dell'arte. Talvolta l'arte non si risolve in una questione di sguardi, ma diventa vero e proprio linguaggio, voce di ciò che le parole non riescono a raccontare. È con questa consapevolezza che merita una visita la mostra personale, la dodicesima, di Roberta Colombo, allestita dalla famiglia con lo scopo di mostrare le potenzialità e caratteristiche di un soggetto autistico, ma anche per sensibilizzare il pubblico sul tema e creare un momento di dialogo e di informazione.
Le opere di Roberta sono ospitate fino a sabato nella Sala Putti di Villa Speranza a San Pellegrino Terme (via San Carlo 32) e sono visitabili dalle 16 alle 19. Per ricordarci che la creatività talvolta è autentico specchio dell'anima.

Ba. Ma.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjNjIwZmU2ZGUtNGViMy00NTQyLTk5NTQtNWVkMzRkMDhiOWJlIyMjMjAxOC0wOS0wM1QyMjowNzo1NyMjI1ZFUg==